

Quarta edizione del Convegno Nazionale di Epigenetica

A Urbino il 6 e 7 ottobre 2018 i massimi esperti del settore presentano le ultime ricerche in merito alle incidenze sulla salute delle esperienze traumatiche derivanti dall'ambiente in cui viviamo

Saranno due giornate molto intense. A Urbino, nel teatro Teatro Sanzio, il **6 e 7** ottobre si susseguiranno i maggiori esperti di Epigenetica per presentare le ricerche più recenti che mettono in relazione gli stimoli ambientali sull'espressività dei geni, anche in assenza di modificazioni della sequenza del DNA. Gli studi stanno aprendo nuovi orizzonti sulla comprensione delle conseguenze dei fenomeni traumatici (alimentari, ambientali, sociali, emotivi, ecc.) sul nostro benessere. Tema della quarta edizione del Convegno Nazionale di Epigenetica sarà: **"L'influenza delle esperienze traumatiche su salute e abilità cognitive"**.

Fra i relatori che giungeranno a Urbino c'è il dottor **Ernesto Burgio**, pediatria che da anni si occupa di sviluppo sostenibile, bioetica e nuove biotecnologie genetiche. Il suo intervento è fra i più attesi. «Obesità, diabete in età giovanile, tumori, malattie di tipo allergico e autoimmune, assieme alle malattie neurodegenerative **-dice il dottor Burgio-** stanno dilagando. Per milioni di anni abbiamo respirato ossigeno, azoto, anidride carbonica, idrogeno e poco altro. Oggi, insieme a tutto il resto, respiriamo benzene, idrocarburi poliaromatici, particolato ultrafine, metalli pesanti. In pochissimi anni abbiamo cambiato la composizione molecolare dell'aria, dell'acqua, dei cibi. Il tutto sta creando una sorta di stress molecolare all'epigenoma, quello che noi oggi possiamo considerare come il **'software'** del DNA. Non dobbiamo più concepire l'inquinamento come qualcosa che colpisce solo alcuni, magari per motivi occupazionali. Occorre considerare l'inquinamento come un fatto generale, che colpisce soprattutto i bambini, il feto, le generazioni future che sono sempre più esposte, e che in prospettiva subiranno le conseguenze peggiori».

Altra relazione dirompente si annuncia quella della professoressa **Daniela Lucangeli**, docente Ordinario di Psicologia dello Sviluppo all'Università di Padova. In questo caso il tema trattato riguarderà i problemi del neurosviluppo in età infantile. La professoressa arriverà a Urbino con un invito dai toni forti: «Dobbiamo rovesciare i vecchi modelli. Non dobbiamo più cercare di vedere i sintomi di un disturbo **-dice-** ma puntare l'attenzione sulla mancanza di alcuni elementi tipici di quella fase evolutiva. Faccio un esempio: intorno ai settanta giorni di vita nel neonato compare l'intelligenza sociale, che si manifesta nello sguardo e nel sorriso. Quando questa non compare a due mesi e mezzo, il pediatra non deve aspettare. A quell'età le cellule del cervello hanno ancora una grande plasticità. Il medico può stimolare il piccolo ad 'accendere un interruttore' e aiutarlo a superare le difficoltà. Il problema è che spesso c'è ignoranza sui tempi evolutivi. Non conoscere i tempi maturazionali può portare ad avere dei danni irreversibili. Il tutto **-conclude la professoressa Lucangeli-** si ricollega anche all'epigenetica, perché consente di capire come ciò che deriva dal contesto ambientale, sia fisico che umano, può influenzare in età plastica le risposte del cervello».

L'evoluzione socio-ambientale degli ultimi decenni sta provocando una serie di conseguenze negative. È quindi fondamentale capire quali sono gli stili di vita migliori, inquadrare l'importanza della prevenzione e identificare gli elementi che per ciascuno di noi rappresentano la giusta strada verso la buona salute. Il convegno di Urbino cercherà di dare alcune risposte.

Per info, **programma completo e aggiornamenti:** www.biosalusfestival.it
Contatti tel. 0722/351.420 / direzione@biosalusfestival.it